

## **COMUNICATO STAMPA : Riforme: proposta Landolfi tecnicamente e politicamente impraticabile, secondo Bassanini (DS)**

“La proposta avanzata oggi da Landolfi (approvare la devolution e rinviare tutto il resto della riforma costituzionale a una futura Assemblea Costituente) è politicamente e tecnicamente impraticabile”. Lo ha detto oggi il sen. Franco Bassanini, capogruppo DS nella Commissione Affari costituzionali del Senato, e coordinatore dell’area Istituzioni e P.A. della Commissione DS per il programma.

“E’tecnicamente impraticabile, perché nessuno stralcio è ammesso per una riforma costituzionale arrivata alla seconda lettura: per regolamento, può essere solo approvata o bocciata dalle Camere. Politicamente perché l’opposizione è fermamente e duramente contraria tanto alla devolution quanto alle altre parti della riforma. Alla devolution, perché minaccia l’unità d’Italia e i diritti costituzionali all’istruzione, alla salute e alla sicurezza dei cittadini italiani. Alle altre parti della riforma perché indeboliscono il ruolo di garanzia del Presidente della repubblica, mettono la Corte costituzionale al servizio dei partiti, concentrano poteri assoluti in capo al premier, riducono la Camera dei deputati a un Parlamento evanescente. Se la riforma passerà, il centrosinistra ha già unanimemente deciso di chiedere che decidano gli italiani con un referendum: Landolfi non si faccia illusioni al riguardo!”

“Quanto all’assemblea costituente – conclude Bassanini – ci si potrebbe pensare se occorresse davvero una Costituzione del tutto nuova. Ma l’Italia una Costituzione ce l’ha. E’ una Costituzione eccellente. Ha bisogno di una importante opera di aggiornamento. Il centrosinistra ha già avanzato importanti proposte al riguardo nel corso della presente legislatura. Le definirà ancora meglio nel suo programma di governo. Ma si tratta di proposte del tutto antitetico a quelle contenute nel progetto Berlusconi-Bossi: le nostre proposte sono coerenti con i principi e i valori di democrazia e di libertà della Carta del 1947; le proposte della destra mirano a smantellare quei principi e quei valori”.

Roma 11 agosto 2005